

I vincitori della 5ª settimana

Andranno a Capri!

Giuseppina e Gino Pasquali di Bologna, Liliana Pucci di Torrita Scaliaie (Siena) trascorreranno nella famosa isola la vacanza offerta da «l'Unità»

Ha scommesso con se stessa

DALLA REDAZIONE

SIENA, agosto
La graziosa e simpatica ragazza di 16 anni, che troviamo all'ombra di un albero nel potere del padre, è Liliana Pucci, di Torrita Scaliaie, che ha vinto la vacanza di 5 giorni a Capri offerta dal nostro giornale ai partecipanti al «Referendum Città-Vacanza 1965».

Liliana stentava a credere, ha pensato dapprima che stessimo scherzando, poi, convinta, non riusciva a trovare le parole per esprimere la propria gioia. «Leggo ogni giorno l'Unità, al quale il mio babbo è abbonato — ci ha detto — ma ho spedito una sola volta il tagliando dell'Unità-Vacanze, e me ne ero quasi scordata. Non credo ai concorsi e si può dire che ho partecipato quasi per fare una scommessa con me stessa».

Perché ha preferito Capri a Taormina? «Mi piace molto la musica leggera e ho sempre desiderato visitare Capri che tante canzoni descrivono come un luogo meraviglioso. Poi, perché mi piace viaggiare, vedere cose e posti nuovi...».

«E chi ti accompagnerà nel viaggio? «Vorrei andare nel mese di agosto e desidererei essere accompagnata da mia sorella, ma forse il babbo non vorrà mandarci sole e allora si dovrà discutere. Sa com'è...».

«E dell'Unità-Vacanze che cosa ci dici, ti piace? «E' veramente molto interessante, la leggo sempre volentieri e spero di ritrovarla nell'estate del 1965».

e. z.



Liliana Pucci

Celebreranno i 40 anni di matrimonio



I coniugi Pasquali

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, agosto
La fortuna s'è comportata bene; ha bussato alla porta giusta. I coniugi Gino Pasquali e Giuseppina Galletti sono i fortunati vincitori della V estrazione del Referendum «Città-vacanze 1965». Lui ha 58 anni e fa il muratore; lei ne ha 60 ed è casalinga. Hanno tre figli e vivono in una linda casetta in via San Donato 75.

Quando gli abbiamo comunicato la vincita, Gino Pasquali è caduto dalle nuvole: non ne sapeva nulla. Aveva fatto tutto sua moglie. «Lui legge solo la politica» — ci ha detto la signora. Giuseppina Galletti ci ha raccontato di aver sempre partecipato ai concorsi dell'Unità-vacanze. «Non abbiamo mai viaggiato in vita nostra. Quest'anno celebriamo il quarantesimo del nostro matrimonio; spero proprio di vincere e fare finalmente il viaggio di nozze che ho sempre sognato».

I coniugi Pasquali avranno così l'occasione di compiere per la prima volta nella loro vita un comune, bel viaggio. «Se sono contenta? — ha risposto — E me lo chiedo? Non ho nemmeno voglia di mangiare. E chissà se riuscirò a dormire quieto e tranquillo. La simplicità e il suo marito hanno poi voluto vedere dove si trova Capri. Col dito sulla carta geografica hanno tracciato la strada che faranno e si sono entusiasmati soprattutto per la prospettiva della traversata in nave. Hanno chiesto molti particolari sull'isola che conoscevano soltanto di nome. Alla fine, la signora Giuseppina salutandoci ha esclamato: «Sapevo di aver scelto bene! Domani imposto il nuovo tagliando».

p. 9.



È diventata famosa per il lavoro della sua gente

Cervia parla molte lingue ma resta «spiaggia famiglia»

Grattacieli ed osterie - Vasta partecipazione popolare alle manifestazioni artistiche - Concorsi di poesia e mostre d'arte

DALL'INVIATO

CERVIA, agosto

Cervia, giustamente reclamizzata, pretende un suo posto caratteristico fra i centri balneari di maggior richiamo internazionale. A tanto è assurda, infatti, la sua fama e lo si vede anche girando fra i suoi viali, i pini dell'attigua Milano Marittima, fra le «siepi» di ombrelloni e sdraio che popolano la sua spiaggia. Ha un abito da festa più bello e ammirato di tanti altri, ma sa conservare la sua modestia. Merito, in gran parte, della sua gente che parla ormai diverse lingue, ma non ha dimenticato il romagnolo, che ha domesticato col liquore più esotico, ma non ha messo a dormire il sanguigno o la canina; che ha i modi di una popolazione da metropoli, ma non ha scordato la sua origine proletaria, di gente cioè che ha tirato su, con le proprie mani, questo magico centro balneare.

Ecco nascere allora i contrasti: i due grattacieli di Milano Marittima e la modesta stazione ferroviaria, gli alberghi e i locali più lussuosi, come il Giardino, e il vecchio e seminterrato Porto Canale, le lunghe fuori serie e il romantico casale (e ne sono ancora otto) e i proprietari lamentano che quest'anno i turisti, pur essendo quelli dello scorso anno, non spendono una lira più dell'indispensabile, il rallye motonautico internazionale e la tombola in piazza, il Cantagiro e il secondo «sposaliale del mare» al largo di Cervia, e il fatto che, per iniziativa, come il Concorso nazionale di poesia, giunto alla nona edizione, che interessano concretamente uomini di cultura come Giuseppe Ungaretti. E accanto agli uomini di cultura si muove il popolo. La gente si affolla, si affaccina accanto al professore — tutti gli anni, la sera del 7 agosto, si radunano sulla piazza di Cervia per assistere a una gara di poesia. La giovane poesia italiana trova in quella iniziativa uno stimolo e un impulso per sfoltire le file di una strada seria, non fatta di compromessi.

Non è un concorso per reclamizzare Cervia o Milano Marittima, ma per impegnare il mondo della cultura e dell'arte, per dare fiducia ai più giovani poeti italiani, quelli che spesso, proprio dal «Cervia d'Oro» o «d'Argento», traggono il battesimo per prove o risultati ancor più significativi.

Ci sono poi altre iniziative che non fanno clamore, ma sono frutto di una attenta politica amministrativa e indicano il valore che il Comune dà al turismo e ai problemi anche culturali che esso pone: il Concorso nazionale della Ceramica (dal 150 al 200 visitatori al giorno per il quale già diversi artisti di grido hanno avanzato la richiesta che venga trasformato in mostra permanente una banda cittadina che due volte la settimana, spesso con un tenore, tiene concerto in piazza a una folla di circa 500 persone; la mostra del disegno e del lavoro scolastico elementare e delle scuole medie; una sala, visitatissima, è riservata alla esposizione di un lavoro oscuro, ma spesso meraviglioso (una cattedrale fatta di 6.000 pezzi, un tavolo da salotto, un portagioielli, ecc.) compiuto dai prigionieri delle carceri di Ravenna.

Cervia non ha basiliche o monumenti per questo è più che sufficiente la vicina Ravenna) ma ha una sua continua ed impegnata iniziativa che si colloca fra le più serie e, al momento stesso, fra le più popolari del nostro tempo. E' anche questo una banda di caratteristiche di Cervia: di una spiaggia che ha sì un richiamo internazionale, ma è, fortunatamente, vivono in allegria e in serenità la loro breve e sudata vacanza, l'impianto, l'ospedale, le spensierate e squattrinate compagnie di studenti e di giovani alla ricerca del loro primo flirt.

Mario Battistini

NELLA FOTO SOPRA IL TITOLO: una veduta parziale del Porto Canale di Cervia.

l'Unità vacanze

1964: buona la stagione turistica, ma...

Nemica di Falconara è ancora la nafta

Gli scarichi industriali possono compromettere il turismo

DALL'INVIATO

FALCONARA MARITTIMA (Ancona), agosto

A Falconara Marittima ormai fanno il bilancio della stagione balneare 1964. Ed il risultato è buono, anzi, ottimo se si tiene conto che già in molte altre stazioni balneari si è quest'anno accresciuta la preoccupazione per l'ulteriore e consistente calo del flusso turistico dalla Germania. Falconara M., invece, ha retto bene ed ha ospitato, per la prima volta nella sua storia turistica, una folta colonia di villeggianti francesi. Ma soprattutto i turisti sono venuti da Terni, da Foligno, da Gualdo, da Perugia. Cioè, Falconara M., anche quest'anno, ha più che mai rispettato la tradizione: quella che la vuole la spiaggia degli umbri, o, per essere più precisi, delle famiglie umbre. Perché a Falconara M. vengono committive di parenti per fare la villeggiatura più semplice e riposante: bagno di mare e di sole al mattino, la passeggiata pomeridiana sul colle che s'alza appena a venti metri dall'arenile. A volte si rompe l'elementare menage con gite nell'entroterra oppure si cerca un piacevole diversivo gastronomico nei piatti di pesce fritto della «Caravella» e nei brodetti di pesce serviti in un noto locale di Palombina Vecchia.

I buoni risultati della stagione 1964 incoraggiando Azienda di soggiorno e Comune, impongono a questi Enti (che spesso devono lottare contro le esasperanti lentezze ministeriali), di reclamare l'attuazione di alcuni progetti: la «gettata» di una grande scogliera a difesa dell'arenile, la costruzione di nuovi sottopassaggi ecc. Ma il punto di forza dell'opera di valorizzazione turistica di Falconara M. il Comune e l'Azienda di soggiorno l'hanno nell'area alberghiera prescelta in zona collinare. Si tratta di migliaia di mq. di terra che verranno ceduti gratuitamente a chi vi costruirà alberghi e attrezzature turistiche. E il Comune ha per questo già provveduto a dotare l'area di servizi (per la luce, l'acqua, le strade ecc.).

I confortanti dati turistici di questa stagione, le speranze, il fervore di progetti chiudono, dunque, l'annosa e paralizzante polemica: industria o turismo? In un certo senso sì. Soprattutto quest'estate si è avuta la conferma che industria e turismo possono convivere, che l'una non scaccia l'altro: a patto che gli amministratori pubblici, mantengano gli impegni e le iniziative, e a patto che da parte degli industriali corrisponda altrettanta sensibilità verso tutte quelle esigenze che pone il turismo d'oggi.

Perché dobbiamo distruggere — ci diceva il presidente dell'Azienda di soggiorno — il gettito d'entrate annuo per Falconara? Uno dei più gravi handicap per il turismo di Falconara è stato determinato, finora, dall'inquinamento delle acque dovuto al lavaggio delle tanche delle petroliere che attraccano all'isolotto artificiale collegato con la grande raffineria API.

Sul mare di Falconara spesso si formano, infatti, le chiazze maledoranti e nerastre, tipiche dei prodotti petroliferi. Quest'anno si è assicurata che c'è stata maggior attenzione da parte dell'API e degli equipaggi, ma ciò non basta. Forse si è riusciti ad evitare le conseguenze più visibili del «mare sporco». Ma l'inquinamento? Ecco un dato: è stato appurato che nell'Adriatico in ogni metro cubo di acqua sono presenti 2 chili e mezzo di nafta. Si può quindi immaginare che cosa significhi per l'Adriatico, che è un mare chiuso e sulle cui coste sorgono da Bari, a Falconara M., da Venezia a Trieste, grosse raffinerie. C'è stata recentemente una riunione degli Enti turistici interessati: dove sono stati chiesti una più rigorosa sorveglianza da parte delle capitanerie di porto, l'uso di depuratori da parte delle industrie, ecc.

Sono problemi, certo, che non toccano le sole attività turistiche. Nella nafta, ad esempio, viene indicata, da più fonti scientifiche, una delle incubatrici dei germi cancerogeni. Il presidente dell'Azienda di soggiorno di Falconara ci dice: «E' bambino nascondere queste cose. Bisogna scriverle. Far conoscere i pericoli. Impedire — e lo si può — l'inquinamento delle acque». Già in una delle sue recenti pagine l'Unità-vacanze aveva raccolto il grido d'allarme di Bari. Oggi lanciamo l'appello di Falconara Marittima.

w. m.



Falconara Marittima: ragazzi sotto la doccia.

CHI SONO

I due fortunati lettori che avendo votato a favore di Viareggio (località vincente nella scorsa gara con Rimini) trascorreranno nel 1965, una settimana di vacanze gratuita nella località verisimile? MERCOLEDÌ conosceremo i loro nomi e i loro volti.

GIORNO E NOTTE

A Molare affreschi sulle case



MOLARE, agosto

Oggi ultima domenica d'agosto, avrà luogo a Molare — il paesino dell'Ovadese meta di frequenti gite da chi risiede lungo i centri del genovesato — il secondo Concorso di pittura murale.

Gli abitanti del paesino metteranno a disposizione di tutti i pittori partecipanti le mura esterne (debitamente intonacate di bianco) delle loro case: su di esse i concorrenti saranno liberi di realizzare qualsiasi composizione purché naturalmente abbia una qualche attinenza col tema che quest'anno è stato fissato: «Il lavoro». I migliori affreschi saranno premiati.

MARTEDÌ

- Bellagio: il re dei Goti primo «turista»
- Capri: non tornano i conti col turismo
- I lettori ci scrivono: Vacanze non «premio» ma diritto per tutti

In finale per il «Cuoco d'oro»

LOANO, agosto

Dal porto, dove dondolano pigramente i motoscafi della «gente bene», alla passeggiata a mare, ai vicoli del vecchio centro, Loano vive quietamente la sua stagione turistica. Molti gli italiani, numerosi anche gli stranieri. Anche se le cose non sembrano proprio andare con lo stesso ritmo di qualche anno fa, l'andamento turistico non suscita allarmi.

Quest'anno Loano, oltre alle consuete manifestazioni estive, ha ospitato anche una selezione del concorso per il miglior cuoco d'Italia. All'Hotel Moderno, Antonio Filaci, di Reggio Calabria, ha sottoposto ad un centinaio di ospiti la sua vastissima produzione culinaria. Il piatto scelto è un «Consummè alla Giulio Cesare»: un brodo di pesce elaborato che ha riscosso unanimi consensi. Con questo piatto Antonio Filaci parteciperà alla finalissima per il «Cuoco d'oro», che avrà luogo a Diano Marina nei giorni 26 e 27 settembre.

Nella foto: Antonio Filaci, soddisfatto, mostra il «pupazzetto» vinto alla selezione loanese.



In affitto le case dei contadini

SANREMO, agosto

«Funghi in pieno agosto e sotto un sole che spacca le pietre». L'interlocutore non ci credeva. Anzi riteneva che stessimo prendendolo in giro. Era impossibile che pochi giorni dopo il Ferragosto si potessero trovare dei funghi mangerecci. Ed invece era proprio possibile.

Avremmo trovato funghi durante una gita fra uno dei meravigliosi boschi della Valle Argentina.

Lassù, a 6-700 metri dal mare, i castagni si inseguono macchiando di un verde morbido le alte colline, spezzate dalla valle che ha preso il nome dell'argenteo rigoglio dell'acqua che corre verso il mare. Questo verde è rotto soltanto da macchie di color grigio delle case di Andagna e di Realdio, di Verdeggia e di Carpenosa, di Montalto e di Troria, delle caserme abbandonate di Cima Gray. I castagneggianti si spingono fin al pietroso costone di Dregio, fatto di case sperdute di pastori, di erba

altissima e d'acqua che scroscia dalle sorgenti. Passeggiare che non costano niente e che distano poche decine di minuti dai paesi affollati da milanesi, torinesi e da stranieri. Sono stati soprattutto loro, gli stranieri, che hanno scoperto questi posti. Gli altri stanno venendo su, un po' alla volta.

Ma vi sono altri paesi ancora da scoprire ad un turismo estivo veramente ripieno, soprattutto per chi vive lunghi mesi in città: Andagna, Cetta, Argoglio e Realdio. I contadini riscoprono gli assillati problemi economici affittando le antiche case rustiche, completamente ammobiliate a 25-30.000 lire il mese.

Non è concorrenza agli alberghi che si trovano a Troria e alla Melosa (1.600 mt.) e neppure a quelli che si trovano più giù, lungo la valle. E' semplicemente un turismo che offre vacanze poco costose, anche se riservate a pochi perché pochi lo praticano e ancora pochi sono coloro che conoscono questo tipo di vacanze.

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartoline postale a:

L'UNITÀ VACANZE - viale Fulvio Testi, 75 - Milano

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

SANREMO ◊ VENEZIA LIDO ◊

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

Cognome e nome _____

residenza abituale _____

di villeggiatura _____

